(Conto corrente con la Posta) CESENA 20 e 21 Luglioo 1907

Anno IX.
Num. 411

IL SAVIO

«E quella a cui il Savio bagna il fianco» (DANTE)

Anno 1907
N. 28

ABBONAMENTI
Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr
Recapito Tip. Biasini-Tonti
Piazza V. Emanuele

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

I Sacerdoti

che finora hanno fatto parte della Redazione del Savio

considerando

che nelle attuali contingenze per lo svolgimento intiero del programma di riforme politiche e sociali si impone ai sacerdoti un riserbo sempre maggiore;

deliberano

spontaneamente *di rinunziare alla comproprietà del* Savio *e di ritirarsi dalla sua Redazione, lasciandola interamente in mano a cattolici laici, il cui numero è già sufficiente all' uopo.*

Promettono

però di continuare a collaborare per quel periodico segnatamente nelle questioni riguardanti la religione; ma essi non saranno responsabili che degli articoli firmati da una sigla che sarà indicata e che rivelerà l' autore.

Il Savio, *ciononostante, seguirà, come à fatto fin qui, l' indirizzo democratico cristiano, semplicemente democratico cristiano.*

Cesena 18 Luglio 1907.

L' esito delle elezioni

È superfluo il rilevare la vittoria del partito repubblicano; nessun' altra lista gli contrastava la maggioranza, quindi l' esito è stato quale era preveduto: l' amministrazione è rimasta nelle mani di coloro che già la detenevano.

Quello però che non era preveduto, e che ha sorpreso tutti, è stata la diminuzione di voti che hanno patito i socialisti, e la splendida affermazione dei democratici cristiani, i quali nelle elezioni comunali riportarono 227 voti, e nelle provinciali 336 complessivamente.

Noi — già fu notato su queste colonne — non nutrivamo soverchie illusioni di trionfo, speravamo soltanto nella bontà della causa. Ma con quanta trepidazione ci decidemmo ad affrontare il nostro primo ingresso nella vita pubblica, con altrettanto giubilo celebriamo oggi la nostra vittoria morale, della quale siamo in parte debitori anche al caro *Savio* e alla precedente Redazione che, per varî anni e attraverso un cumulo di difficoltà, è venuta spargendo la buona novella dell' idea nostra e preparando ad essa gli aderenti e i simpatizzanti.

Abbiamo detto *vittoria morale*: e infatti tutti gli onesti lo hanno riconosciuto.

Bisogna ammettere che la lotta (seppure si può chiamare lotta, dal momento che noi scendevamo in campo per una semplice affermazione) è avvenuta fra noi e i socialisti.

Ora basterebbe rilevare che la nostra lista è rimasta sotto a quella degli avversarii di un sessanta voti; che ha riportata una votazione molto maggiore di quella ottenuta nella loro prima affermazione dai socialisti, i quali nel 1895 ebbero solo 70 voti; anzi che noi in una sol volta abbiamo superato i voti che essi avevano riportato in due elezioni diverse; basterebbe, ripetiamo, limitarsi a questi computi numerici per giustificare la nostra asserzione.

Ma di altre circostanze e di altri fatti conviene tener conto per valutare appieno il significato dell' esito da noi riportato.

E invero la nostra affermazione è notevole, perchè il partito democratico cristiano si può dire che è nato ieri, ed ha incontrato serie opposizioni da parte di tanti: notevole, perchè i d. c. sono quei soli *quattro gatti* di ragazzi, sul cui manifesto facevano un sorriso di compassione gli uomini *seri*, che presagivano a quegli utopisti una trentina, o al più una cinquantina di voti. Era una farsa che si attendeva da noi nella lotta elettorale, e una farsa tutta da ridere; invece è stata un dramma serio e dignitoso. Chissà quanti fiaschi saranno rientrati..... in cantina! quanti squarci di prosa ,... cittadinesca o no saranno stati cestinati!

Non bisogna anche dimenticare che il lavoro preparatorio è stato insufficientissimo, per mancanza di tempo e d'individui. D' individui, perchè sono solo.... quei quattro gatti; di tempo, perchè la decisione di scendere in lotta per un' affermazione è stata presa appena dieci giorni prima.

Ed è stata presa dopo di aver visto il disinteressamento e poscia l' astensione dichiarata dei partiti conservatori, e dopo constatato il largo consenso ottenuto in una parte notevole delle masse lavoratrici con la propaganda da noi condotta nell'agitazione agraria.

A questo proposito, per essere sinceri, non bisogna lasciare senza nota l' estrema delicatezza dei giovani. Essi hanno voluto attendere prima quel che deliberavano i cattolici conservatori. Non si sapeva se l' unione elettorale cattolica si fosse costituita o no; non si sapeva se quelli fossero scesi in lotta. Solo quando si seppe dell' assoluta astensione da parte loro, i d. c. scesero in campo. Va segnalato questo riguardo che gli altri cattolici, dopo il trattamento fatto ai giovani, non meritavano affatto, e che essi non avrebbero certamente usato.

Al momento della lotta gli avversari non lasciarono intentato nessun mezzo per creare confusioni, e disperdere voti a nostro danno. Senza dire della propaganda segreta fatta alla spicciolata contro di noi, sabato mattina usciva un manifesto di cosidetti cattolici indipendenti, che, confondendo mille cose insieme, additava i candidati d. c. come i nemici della Chiesa, e quasi anche di Dio; li accusava di voler ridurre la religione ad un partito politico (proprio noi!!). Furono affisse delle striscie accennanti a scandali generici che facevano pensare a ben altra cosa che a quella a cui si voleva alludere; da certi moralisti improvvisati si andava sussurrando che era questione di coscienza e che per i d. c. non si poteva votare; finalmente dei padroni cattolici alcuni hanno assolutamente proibito, altri hanno sconsigliato (e si sa che cosa importa in certe bocche il consiglio) ai loro contadini l' accesso alle urne.

Che più? Anche i moderati, che non possono perdonarci l'attività spiegata a favore dei contadini, hanno dato un aiuto ai clericali nella guerra contro di noi: essi infatti, sembra, abbiano avuto parte con gli altri nella pubblicazione del manifesto, pieno di astio e di basso rancore verso dei d. c. per quanto vuoto di... grammatica, col quale si raccomandava agli elettori una lista di maggioranza, e ciò evidentemente allo scopo di ottenere una dispersione di voti.

Ai coraggiosi combattenti alla,.. *macchia* risposero con altre striscie i d. c., e gli autori dell'ultimo manifesto ebbero un meritato trionfo e cioè... la protesta di undici dei pretesi candidati e... tre voti! Del resto, per quanto stomacati (è la parola) della guerra sleale, a base di calunnie e fatta sotto la maschera dell' obbedienza del tornaconto, i d. c. non si avvilirono, anzi ripresero più coraggio, e oggi... si mostrano grati ai loro avversari, chè col loro contegno hanno concorso a rendere piú schietta e più importante la affermazione.

Ed ora che l'esperimento è riuscito oltremodo lusinghiero, ora che il giovane nucleo dei d. c. ha impensierito i socialisti, si cerca di attenuare il significato del nostro successo. Si dice: è vittoria cattolica, non d. c.; hanno votato per voi... 117 preti; avete avuto i voti di contadini incoscienti, che come oggi sono stati con voi, domani possono appoggiare i clericali; noi, aggiungono i socialisti, non abbiamo fatta propaganda. Si può rispondere che il programma nostro era schiettamente e integralmente democratico cristiano e che non noi, in caso, ma gli altri, hanno dimenticato il loro per aderire al nostro; che la gran massa del partito cattolico conservatore e del clero si è astenuta, anzi, come abbiam visto, ha fatto tutto il possibile contro di noi; che quindi i 117 preti del corrispondente del *Giornale d' Italia* erano... nella testa sua, o meglio in quella del suo... prezioso informatore: infatti ciascuno consultando gli elenchi elettorali potrà persuadersi che invece i sacerdoti che hanno votato, sono stati appena una trentina; si può rispondere che una gran parte di voti è stata di cittadini coscienti; che tra i coloni stessi, che non dormono della grossa e che del resto anni addietro votarono per i socialisti o per i repubblicani, si sono trovati elementi preziosi per l' indirizzo sociale dei giovani, sicchè se non verrà meno la propaganda di questi, è facile presagire che domani essi non cadranno vittime nè delle pressioni dei conservatori, nè delle lusinghe dei rossi; che ad ogni modo i capi di ciascuna frazione non hanno mancato di far conoscere che si scendeva in lotta con un programma di rivendicazioni proletarie, che certamente non sono volute da una parte dei cattolici. Nè bisogna passar sotto silenzio che non pochi amici, che sono alle dipendenze di questo o quel signore, non hanno potuto avventurare il pane, e sono stati astensionisti forzati. Neppure si potrà attribuire il merito dell' esito all' oppoggio dell' autorità ecclesiastica, la quale si è lodevolmente mantenuta estranea. Quanto poi alle scuse che i socialisti adducono a giustificazione della brutta figura fatta, noi rispondiamo di non crederci troppo: assai li preoccupava il timore che la nostra lista fosse appoggiata anche solo da una parte di cattolici, sicchè è da ritenere che almeno i loro elettori aderenti al partito abbiano tutti o quasi tutti compiuto il loro dovere.

La lotta elettorale testè chiusa, e che tanto felicemente ha segnato per i d. c. il loro primo ingresso nella vita pubblica cittadina, è gravida di ammaestramenti e per noi e per

l'altra frazione di cattolici. Non staremo qui ad enumerarli, lasciamo piuttosto che ciascuno li tragga per proprio conto.

Questo però ci sentiamo in dovere dire ai nostri amici: la vigorosa affermazione nostra del 14 luglio sia per tutti noi il punto di partenza; non riposiamo sugli allori; se l'ultima lotta segnò per noi un fiotto di vita novella ed un solco visibile nell'azione dei partiti politici locali, il tempo avvenire non dissecchi la fonte delle ardite conquiste, ma sia di sprone a noi per lavorare con sempre maggior lena e con rinnovata energia. Cercando di essere innanzi tutto e solo democratici cristiani e di divenire più coscienti, vincendo le seduzioni ingegnose e tentatrici di chi tenta accappararsi per sè una parte del nostro ardore giovanile, andiamo avanti alacri e fiduciosi nel nostro lavoro, per dare consistenza a quanto si è già incominciato a fare e per sviluppare quant'altro non si è sin qui ancora intrapreso. Ricordiamo sopratutto che molte energie vergini abbiamo rinvenuto nelle nostre campagne nei brevi giri testè fatti; molto attendono da noi i lavoratori, che han compreso finalmente potere la democrazia armonizzare col cristianesimo e che domenica ci rimproverarono di *non essere andati, prima ancora di oggi, in campagna a spiegar loro il nostro bel programma.* Non veniamo meno alla fiducia che essi ripongono in noi e nelle nostre idee: saremmo traditori di Cristo e della democrazia.

Avanti! *Vir.*

Plausi e incoraggiamenti

Il successo elettorale riportato domenica scorsa ci ha procurato moltissimi plausi da amici d'idee anche di fuori. Segnaliamo fra questi gli amici di Bologna, i quali, convocati in adunanza la sera del 16 corr., votavano un ordine del giorno, nel quale « considerato che soltanto un'azione di recisa indipendenza dalle forze conservatrici, può condurci su un terreno fertile di sane iniziative popolari, *additano* agli amici d'Italia l'atteggiamento dei cesenati, felicemente affermatisi da soli nell'ultima battaglia elettorale; *fanno voti* che l'esempio sia imitato dovunque *e mandano* a quei baldi compagni il saluto sincero di solidarietà incondizionata ».

Noi confortati dai lusinghieri plausi degli amici, inviamo a ciascuno di essi l'espressione sincera del nostro animo grato e l'augurio che anch'essi possano sempre affrontare, e con successo, le sante battaglie per l'ideale comune.

L'AGITAZIONE AGRARIA

a FORLI'

Mandano da Forlì all' Avvenire d'Italia *in data 16 corr:*

La questione agraria si trascina nel forlivese sempre lentamente e in mezzo alla massima incertezza e confusione.

Per intromissione del Prefetto si sono tenute, o meglio si è tentato di tenere delle adunanze di rappresentanti delle due parti contendenti, ma un accordo decisivo non è stato ancora possibile.

I più reazionari fra i padroni tengono sempre fermo sul punto di non far nulla che implichi riconoscimento della Camera del lavoro. D'altra parte l'esempio del Ravennate, dove il nuovo capitolato concluso l'anno scorso funziona con ottimi risultati, è di incoraggiamento ai contadini e ai braccianti per insistere nella invocata riforma.

Le macchine locali sono accordate coi firmatari del concordato promosso dalla Congregazione di Carità, che devolve la trebbiatura ai braccianti.

Molti dei firmatari hanno già cominciata la trebbiatura, ma spesso il lavoro è interrotto perchè gli operai si recano sui luoghi dove tentano di andare in azione le *macchine krumire* dei padroni della opposizione.

Un caso di simile ostruzionismo è avvenuto in un podere del conte Mangelli. Migliaia di operai si schierarono nelle vicinanze in segno di protesta, e la forza della solidarietà finì per vincere. Noi naturalmente non plaudiremo alla violenza, ma quando la forza della solidarietà incruenta si mette a servizio di una idea, bisognerebbe essere convinti nel modo più inconcusso del torto degli operai e del diritto dei padroni per non applaudire. Altrimenti solo che si ammetta che le ragioni di ambo le parti sono attendibili, bisogna ammirare questa unione e questa lotta che si svolge senza sangue e senza armi... almeno da parte dei lavoratori.

Del resto la questione della trebbiatura, accordata ai braccianti, è stata ampiamente discussa da oltre un anno a questa parte, e dai più viene risolta in senso favorevole ai braccianti.

Inoltre le macchine krumire hanno il torto di rappresentare un elemento straniero chiamato da altri luoghi a danno delle macchine indigene, che sono a disposizione dei braccianti e dei padroni che hanno firmato il nuovo patto proposto dalla Congregazione di Carità.

C'è anche una piccola tariffa fra i padroni, i contadini e i braccianti delle trebbiatrici. Ma questa non ha influito nella interruzione dei lavori, che cessano solo quando si à notizia di macchine krumire in azione, perchè c'è l'intesa di andare tutti a ostruire alle medesime il cammino.

Nei fondi dei padroni che non hanno aderito al nuovo patto della Congregazione sono sospesi anche altri lavori agricoli, almeno da parte dei coloni che non sono usciti dalla lega. Speriamo che i buoni uffici di persone influenti valgano ad ottenere l'adesione di tutti e l'accordo sulla riforma agraria.

a CESENA

Lo stesso augurio facciamo noi per quanto riguarda il territorio cesenate.

Riprese le trattative, mediante l'intervento dell'On. Comandini, il Comitato dei proprietari democratici e quello d'agitazione hanno finito per accettare concordemente una tariffa ridotta.

Hanno pure aderito e il Comune e la Congregazione di Carità.

In seguito a questo accordo, il personale delle macchine deliberava di troncare lo sciopero e di essere pronto a lavorare nei poderi di quei proprietari che avrebbero aderito alla riforma; e il consorzio dei proprietari delle macchine agricole avvisava la cittadinanza che venerdì 19 corr., avrebbe iniziata la battitura, ciò che è avvenuto, per quel che si sa finora, senza incidenti.

La Società Agricola d'altra parte si mantiene nel suo reciso rifiuto, sempre ferma, a non cedere di un palmo, pur di non riconoscere la Camera del lavoro. Ieri anzi ha diramata una circolare, nella quale si raccomanda ai singoli proprietari *di far conoscere al colono che il bracciante non à nessun diritto di mutare patti e rapporti che corrono solo fra lui e il proprietario;* e *di lasciarlo libero di decidere quale sia il miglior modo di trebbiare, se con lo scambio delle opere o se per mezzo dei braccianti.* Questo, secondo noi, si chiama canzonare i contadini e i braccianti. Non ci nascondiamo che il contegno di questi proprietarii potrebbe provocare serie conseguenze, e però ancora una volta invochiamo che si smetta la solita cocciutaggine e si aderisca alla tariffa fissata.

Dopo tutto non crediamo che la Camera del lavoro intenda formulare dei dogmi. Se il tempo e le circostanze dimostreranno di impossibile attuazionela riforma, questa cadrà da sè. Intanto lasi accetti almeno in via di esperimento.

×

All'ultim'ora apprendiamo dai giornali che a Forlì è stato raggiunto l'accordo, non solo, si noti, sull'abolizione dello scambio delle opere, ma anche sulle altre riforme che i proprietari hanno finalmente concesso ai mezzadri.

Noi ci rallegriamo vivamente di questa soluzione, tanto più che abbiamo fiducia sarà per essere una ulteriore spinta per i padroni cesenati ancora restii.

Meglio Fortis che i d. c.

Preti e fattori di preti, che tanto strepitarono contro la lista dei d. c., oggi si sono fatti galoppini per la canditatura al Consiglio provinciale dell'on Fortis.

L'on. Fortis è più cattolico dei d. c, s'intende! . . .

VITA ESTIVA

Bellaria 14.

Questa modesta e tranquilla borgata s'è, da qualche settimana, perfettamente trasformata, tanto da sembrare una gaia cittadina di provincia.

La colonia bagnanti, per quanto la stagione balneare sia appena incominciata, è già numerosa; e l'affluenza dei forestieri a questa spiaggia naturalmente piacevole non sarà certo inferiore a quella degli anni scorsi. Perchè il desiderio vivo, il bisogno prepotente, la moda anche e sovra tutto di correre alla stagione estiva al mare, è diventata per tanta parte del genere umano, abitante le città, un'abitudine necessaria.

È per alcuni il bisogno di cambiare abitudini, di risollevarsi moralmente e fisicamente in tanta esuberanza di vita tranquilla e di pace. É anche per altri pochi il desiderio di trovarsi per qualche tempo innanzi a tanta infinità di mare e di cielo, è il piacere di respirare tanta purezza d'aria, di vedere tanta purezza di luce e di sole. Ma per la maggioranza certo non è nè l'una cosa, nè l'altra.

È piuttosto il desiderio di godere per qualche mese una vita più disinvolta e piacevole, libera dall'impiccio di sociali convenienze; è ancora, più che una salute cagionevole da riparare e un senso di generale stanchezza, frutto di quotidiane occupazioni, da togliere — è la prospettiva del facile divertimento e di una *santa* libertà.

Qui a Bellaria, fino dai primi di Maggio, alcuni con previdente sollecitudine, avevano già scelto, fra le tante ville candide e modeste, quella del loro gusto, s'eran fissato il loro nido, dove dimenticare per qualche mese la vita rumorosa e soffocante della città.

Ed oggi in gran parte sono venuti: professionisti, industriali, piccoli e grandi proprietari hanno portato, nelle modeste abitudini dei Bellariesi, una nota gaia, un soffio di vita cittadina, una intensa attività febbrile. Così che tanta parte di quest'umile gente laboriosa si riversa oggi al mare, a rendere servizi d'ogni genere a coloro che ospita e a provvedersi previdente, per buona parte dell'inverno rigido e triste, un discreto benessere.

Non c'è che dire, la stagione dei bagni porta a tutta codesta povera gente un indiscutibile vantaggio economico: peccato che non sia la medesima cosa, nei riguardi della moralità!

×

Vi mando un primo elenco di famiglie, che dai primi del mese sono venute via via fino ad oggi a stabilirsi su questa spiaggia:

Da Bologna — Sig. Albertazzi Alberto e famiglia - Cav. Can. Don Aristide Giovannini - Famimiglia Zoppa Pedretti - Sig. Romeo Marenghi e famiglia - Famiglia Masini - Sig. Cav. Tito Manetti Segr. Prov. - Sig. Ernestina Bolzet e famiglia - Famiglia Mediani - Famiglia Minardi - Famiglia Forasacchi - Famiglia Bresciano - Cap. M. - Donini Giovanni - Colonnello Gustavo Calletti e famiglia - Sig. Elisa Meyer - Sig. Maria Merloni e famiglia - Sig. Cristina Gitti ved Lorenzini - Sig. Domenico Maioli e famiglia.

Da Ferrara — Prof. Carlo Paolini e famiglia - Sig.na Emma Nuccioni- Famiglia Garignosi - Fam. Fiorini - Famiglia Pasquali - Duchessa Canonici -

Famiglia Calligari - Sig. Ettore Galavotti - Sig. Mantovani Pasquale - Avv. Bennini e famiglia - Sig. Maiani Ildegarda e famiglia - Sig. Alfonso Carletti e famiglia - Famiglia Magnani.

Da Ravenna — Famiglia Rivalta - Famiglie Gardenghi, Mazzolini, Taspelli, Nicolis - Avv. Francesco Mascanzoni - Dott. Prof. Sante Muratori - Sig. Gulmanelli Roberto - Sig. Filippo Cortesi - Sig. Avv. Lorenzo Saporetti - Sig. Sangiorgi - Sig. De Maria - Sig. Carli

Da Firenze — Sig. Ludovico Babaci — Famiglia Grandi.

Da Cesena — Famiglia Placucci - Famiglia Ing. Cav. Lugaresi - Avv. Cav. Ernesto Mischi e Famiglia - Sig. Claudio Magni - Sig. Filippo Comandini e famiglia - Avv. Turchi e Famiglia - Famiglia Pasini - Famiglia Cavallari.

Da Forlì — Sig. Farneti e famiglia.

Da Rimini — Contesse Spina.

Da Lugo — Dott. Giovanni Ortolani.

Da Lendinara — Famiglia Stecchetti.

Da Fusignano — Sig. Vincenzo Monti.

Da Portomaggiore — Famiglia Gobbi.

Da Foggia — Cav. Eugenio Reggiani e famiglia

Da Padova — Famiglia Burra.

Da Modena — Famiglia Colletti.

Da Savignano — Famiglia Verzaglia.

Da Pontelagoscuro — Famiglia Cavallari.

Da Mirabello — Sig. Mantovani Valentino e fam.

Da Lavezzola — Famiglia Curti.

Da Roma — Sig. Capitano Ambrosini - Signora Enrica Battiati.

GIL - DO

Commissione pro affittanze e mezzadrie collettive

(Sede in Bologna — Via Cavaliera 9)

In esecuzione delle delibere del Congresso di Bologna tenutosi addì 8 Giugno p. p. dai delegati delle Istituzioni Economiche Cattoliche della Romagna e dell' Emilia si è costituita la « *Commissione pro affittanze e Mezzadrie collettive* ».

Erano presenti e hanno aderito i delegati delle Banche Cattoliche Piccolo Credito Romagnolo di Bologna - Banco San. Geminiano di Modena - Banco S. Prospero di Reggio - Banco S. Bernardino di Carpi - Banco S. Francesco di Guastalla - Cassa Centrale di Parma - Banco S. Antonio di Piacenza e le Federazioni Economioche Diocesane di Bologna, Ferrara, Parma, Ravenna, Forlì, Faenza.

Assunse la Presidenza il Sig. D. Luigi Alvisi. Si trattarono i seguenti argomenti di capitale importanza:

I. — Costituzione della *Commissione pro affittanze e mezzadrie collettive.*

Si dichiarò costituita la Commissione che deve essere centro e motrice di propaganda e di Costituzione delle Affittanze e Mezzadrie Collettive delle Provincie Romagnole ed Emiliane.

La Commissione sarà costituita da delegati delle Banche e Federazioni aderenti e di tutte quelle persone di buona volontà che possono dare un largo contributo di esperienza, scienza e operosità per la buona riuscita del programma. Si provvederà perchè ogni provincia abbia un nucleo di persone che studino con amore le importanti questioni.

Appena costituiti i nuclei, si pubblicheranno i nomi di queste persone benemerite dell'opera dalle quali si spera un largo contributo dt azione efficace ed energica.

II. — Mezzi d' azione.

Su proposta del Sig. Conte Borea si studiarono i mezzi morali ed economici per il buon funzionamento dell' Opera e si deliberò un voto perchè le Banche e le Federazioni aderenti diano appoggi morali e congrui sussidi perchè la Commissione possa spiegare il programma d' azione.

L' avv. Giuseppe Broli rappresentante della Cassa Centrale per le Cassi Rurali Cattoliche d'Italia sede in Parma, e della Federazione della Istituzione economica Diocesana di Parma presenta le seguenti

RACCOMANDAZIONI

1. — Sia reso popolare l' Istituto Economico dell' Affittanza collettiva di fondi rustici nella duplice forma o tipo — di conduzione unita e di conduzione divisa mediante una intensa propaganda presso le Opere Pie, gl' Istituti dl Credito, presso i proprietari di fondi, presso i lavoratori.

2. — Nelle località agricole ove per condizioni difficili specie pel Credito è impossibile o inattuabile la Affittanza collettiva si procuri di attuare le Società per le mezzadrie collettive.

3. — La Commissione assuma la propaganda e sia centro e motrice del movimento « *Pro affittanze e mezzadrie collettive* » e studii i problemi legali e tecnici che le potranno esser proposti dalle Associazioni Cattoliche Economiche della Emilia e della Romagna, fra cui quella della costituzione di un Istituto legale interregionale il quale abbia per iscopo la assunzione e la condnzione di terreni e fondi rustici.

4. — Che la Commissione « *Pro affittanze e mezzadrie collettive* » studi e presenti una collezione di norme e istruzioni relative alle agevolezze e benefici largiti dalle leggi, sul credito fondiario e sul credito agrario, e sulle case coloniche.

5. — Che siccome l' *affittanza collettiva a conduzione divisa* presenta carattere di più facile e sicura attuazione e riuscita, e siccome ostacolo principale è la deficienza di fabbricati colonici addattati, così si ritiene necessario che gl' Istituti di credito e le società costruttrici di case popolari studiino i mezzi per agevolare la costruzione di detti fabbricati rustici.

Le proposte raccomandazioni sono state accettate all' unanimità e si delibera a parziale attuazione delle medesime che la Presidenza studi a fondo i due tipi di affittanze collettive, e il nucleo di Parma studi l' importante questione della mobilizzazione della proprietà fondiaria.

Altre importantissime questioni furono esaminate ma si deliberò di sospendere la trattazione in attesa che i signori nominati a costituire la Presidenza abbiano accettato la carica. Appena costituita la Presidenza effettiva i delegati saranno riconvocati per lo studio delle più importanti quistioni legali e tecniche attinenti alla propaganda, organizzazione e costituzione delle affittanze e mezzadrie collettive.

La Presidenza delle Federazione delle Casse Rurali di Bologna

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 17

Elezioni Amministrative — Domenica dunque avremo le elezioni parziali. Come al solito, si lavora da qualche vecchia volpe per racimolare un gruppo di nomi, vi si mettrà l' etichetta cattolica e così il partito cattolico è salvo. Ma oramai è tempo che anche noi d. c. ci liberiamo da questo cattivo metodo, che risente troppo di czarismo ed incominciamo ad agire da noi. Per questa volta, giacchè vediamo che fallisce l' idea di una lista, che raccolga i più intelligenti amministratori democratici e che purtroppo si va da qualcuno di questi fornicando coi più reazionari, noi crediamo doveroso appartarci ed addottare *l' astensione.* Come partito giovane abbiamo ancora bisogno di raccoglimento e di formare delle *coscienze;* quando qualche cosa avremo fatto, allora, se lo crederemo opportuno, scenderemo in campo. A noi fanno senz' altro schifo le imposizioni che vengono fatte perchè si voti per questo o quel candidato provinciale o comunale; le dedizioni su questo punto ripugnano ai nostri principi ed alle nostre convinzioni democratiche. Piuttosto che sporcarci in questo modo, piuttosto che appoggiare liste che ricordano amministratori che non fecero altro che dei *girellismi'* amiamo meglio *astenerci.*

E non possiamo altrimenti: ogni uomo onesto e libero, che brama dl trovare nel suo voto il consenso a programmi, rappresentati da persone imparziali e serene, deve sdegnare di immischiarsi in una lotta in cui dalla ingenuità di alcuni alla malignità di altri nulla vi è rappresentato di serio, di positivo, nulla che sia fecondo di liete speranze pel bene del nostro paese.

Noi dunque che, oggi per fatalitè di cose non possiamo affermarci con una lista nostra, proclamiamo come atto di protesta alta, morale, civile, **la astensione dalle urne. Non votate**, sia la parola d' ordine d' ogni uomo libero e cosciente!

I democratici cristiani Gatteesi.

Macerone, 16

I repubblicani di Macerone non sanno ancora leggere lo stampato, ma in compenso sanno dare nobile esempio di tolleranza e civiltà. Tutti ricordano che nello scorso febbraio, allorquando la Camera del Lavoro prese parte ufficialmente alla famosa dimostrazione anticlericale del 17, un gruppo dei nostri (che pur cercando di migliorare le proprie condizioni economiche, vuole rispettata la libertà di coscienza) protestò contro quell' atto abusivo; e tale protesta fu pubblicata insieme con quella di altre leghe e gruppi di lega, sottoscrivendosi: *Un gruppo della lega braccianti e un gruppo della lega contadini di Macerone.* E loro, i grossi. r., giudicando nelle loro grandi teste che *un gruppo* volesse dire *tutta la lega,* e che quindi si fossero voluti includere anche loro nella protesta, fecero gran chiasso e *minacciose* rimostranze contro i firmatari della protesta medesima, che la compiacente Camera di Lavoro aveva loro fatto conoscere. Ma temendo che il mondo non avesse compresa allora la loro sublime cultura e squisita civiltà, sono tornati alla carica per le recenti elezioni amministrative.

Ebbri per una vittoria che non hanno avuta, perchè la loro lista non ebbe oppositori, girando di notte come i gufi, dando nobile esempio di quella civiltà che è loro propria, ànno imbrattata la facciata della Chiesa e varie case di privati. Non avevano capito loro, i grossi r., nel manifesto pubblicato dai D. C. prima delle elezioni, che *non i preti, non tutti i cattolici,* ma bensì un gruppo di cattolici e precisamente i Democratici cristiani si accingevano a dare il voto a tre loro candidati, per fare una affermazione d. c. e per contarsi. E pazienza che la affermazione non fosse riuscita, invece l' esito à sorpassato le previsioni degli stessi d. c. ed anche gli avversari ne sono rimasti sorpresi.

Si noti inoltre che di quelli, le cui case sono state imbrattate, *nessuno à votato.* Ci sarebbe da ridere di compassione per tanta sempiaggine; se non ci facesse dispiacere il vedere il nostro povero paese in balia di gente che mentre si vanta di averci portata la civiltà e l' educazione, non lascia passare occasione per mostrare la propria ignoranza.

Noi, che amiamo veramente il nostro paese, lo vorremmo vedere una bella volta avviato a maggiore civiltà e più tolleranza da parte di tutti.

Settimana Religiosa

✠ 21 Domenica IX dopo Pentecoste.
S. Girolamo Emiliano.
22. Lunedì — S. Maria Madalena.
23. Martedì — S. APOLLINARE.
24. Mercoledì — S. Francesco Solano.
25. Giovedì — S. Giacomo Ap.
26. Venerdì — S. Anna Madre di M. V.
Festa a S. Giuseppe dei Falegnami e a S. Anna.
27. Sabato — S. Pantaleone.

CESENA

Le elezioni — Si svolsero piuttosto fiacche, come lo dimostra anche il numero dei votanti, che fu di 1406 elettori su 3648 inscritti. Conferì un po' di vivacità alla lotta l' intervento dei d. c.

Ai seggi furono eletti i rappresentanti dei partiti repubblicano e socialista, essendosi i nostri astenuti.

Eccone il risultato:

Consiglieri Comunali

Angeli Ing. V.	voti 874	Gusella Paolo	voti 852
Salvatori Rag. A.	874	Bondi Luigi	851
Lauli Avv. G.	862	Zavagtia Federico	851
Montanari Antonio	861	Gabellini Lorenzo	851
Guidi Ottavio	860	Casadei Egisto	846
Comandini Luigi	858	Foschi Federico	289
Gualtieri Dott. C.	857	Bianchi Giuseppe	284
Pacini Remo	855	Baldacci Augusto	283

Consiglieri Provinciali

I. MANDAMENTO

Comandini Avv. U. voti 607 — Giommi Avv. G. voti 438

II. MANDAMENTO

Franchini Avv. E. voti 454

La lista d. c. riportò la seguente votazione:

Ghini M.se Avv. Giovanni	voti 227
Pavirani Giuseppe	« 227
Forlivesi Giuseppe	« 225

I. MANDAMENTO

Ghini M.se Avv. Giovanni voti 157.

II. MANDAMENTO

Cacciaguerra Dott. Eligio voti 179.

PIOLANTI GIUSEPPE, Gerente responsabile

— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Mon usiamo occuparci d' interessi privati della tale o tal altra specialità; ma siccome molte lettrici ci domandano dove si vende la **Pozione antisettica** del Dott. G. Bandiera, la quale guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono richiedere: in Palermo, alla *Farmacia Mazionale,* via Gavour, 89-91; in Bologna, alla *R. Farmacia Zarri* e a Venezia, presso la *Farmacia Internazionale di G. B. Zampironi* a S. Moisè. Spedendo cartolina-vaglia di L. 5, subito riceveranno lo specifico in pacco posta a domicilio. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito in Firenze presso la *Farmacia Centrale Carlo Astria* (Via dei Martelli, 8).

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MOCANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compania Fabbricante

SINGER

DCOK e C. Cnocessionario per l' Italia

Neozi nella Provincia di Forlì

FORLÌ — Corso Vittorio Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.

RIMINI — Corso d' Augusto 65 A.

CESENA — Corso Umberto I.° n. 10.

Chiunque deve assicurarsi consulti le tariffe e le condizioni dell

Società Cattolica di Assicurazione

Contro i danni della

GRANDINE - INCENDIO e sulla VITA dell' UOMO

Premiata all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

In dieci anni di esercizio si sono raggiunti i seguenti risultati:

Capit. Sociale e riserve 3.952.596,38

Port. d' affari 27.394.003,55

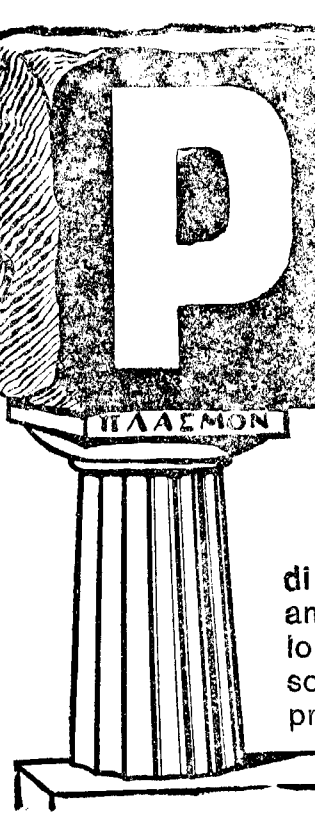
Da nni pagati 8.780.740,64

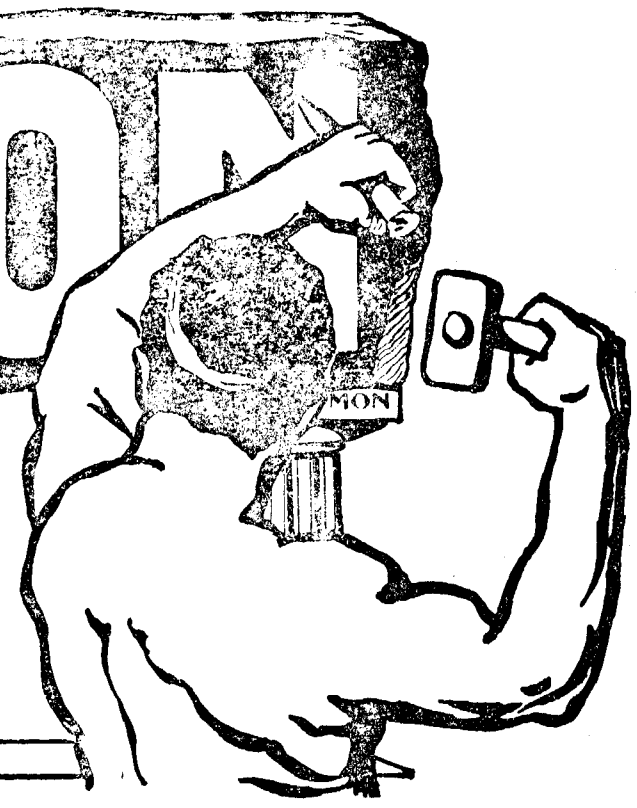
Sono oltre **sei milioni e settecentomila lire** che ha pagato ai suoi assicurati **Grandine** con puntualità e correntezza.

Tali cifre sono così eloquenti che da sole presentano e raccomandano agli agricoltori intelligenti questa Società Cattolica di Assicurazione.

Agente generale per Cesena e Comuni del Circondario **GIOVANNI ANDREUCCI** Corso Umberto I. N. 2 (Piazzale del Duomo)

PLASMON





(Albumina pura del latte ricca di fosforo naturale)

RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO

di facile digestione e completa assimilazione per deboli, anemici, diabetici, tisici, puerpere, nutrici, ecc., e per coloro che debbono limitare il cibo ordinario (convalescenti, sofferenti di stomaco e d'intestino, nevrastenici). - Unico prezioso sussidiario nella cura lattea (nefriti, cardiopatie).

TUGNOLI DOMENICO - Meccanico

Via Pescheria 7 — CESENA — Via Pescheria 7

Specialitá in costruzione e riparazione Pompe per pozzi privati e impianti pubblici con colonna di ghisa.

Lavori garantiti per pozzi di qualunque profondità.

BEVETE

L'Americano Guidazzi

Specialitá Vermout Amaro

Gustate l'insuperabile CAFFÉ che produce la Macchina " IDEALE „ di Guidazzi Ottavio. — *Liquoreria Portico dell' Ospedale* - Cesena.

SERVIZIO INAPPUNTABILE — BIBITE AL GHIACCIO

Bagno di Romagna | Firenze

Regie Terme di S. Agnese

Acque salse, boro, litio, iodio, brouiche **alla temperatura di 43 gradi**

BAGNI D'IMMERSIONE, IDRO-TERMO-ELETTRICI A VAPORE, FANGHI, DOCCIA SCOZZESE, BEVANDA

Accessi: da CESENA, da Meldola, da Bibbiena

Servizio automobilistico — Fireuze — Bagno — Forlì e viceversa